

# I diritti umani nell'ambiente digitale

La Dichiarazione di Deusto

## Università di Deusto

Bilbao (Spagna), <[www.deusto.es](http://www.deusto.es)>.

Un anno di lavoro di una équipe interdisciplinare, composta da esperti in ambito tecnologico, giuridico, economico ed etico, anche esterni al mondo accademico: è questo l'investimento che l'Università di Deusto, istituzione della Compagnia di Gesù di Bilbao (Spagna) ha realizzato per interrogarsi sulla tutela dei diritti umani fondamentali nel contesto della rivoluzione tecnologica attualmente in corso. Ne è scaturita una Dichiarazione, che prova a rendere operativa la garanzia di quei diritti all'interno dell'ambiente digitale, con le sue specificità. Dal momento in cui è stata presentata, il 26 novembre 2018, la Dichiarazione è il riferimento a cui si ispira la politica dell'Università nell'ambito digitale, e un contributo per una riflessione che interessa porzioni sempre più ampie della società. La pervasività delle tecnologie digitali e il rapidissimo sviluppo dell'intelligenza artificiale rendono sempre più scottanti questioni come il diritto all'oblio, alla riservatezza, alla disconnessione o la lotta alla disuguaglianza nell'accesso alla rete.

## Preambolo

Siamo nella maturità e nella piena espansione della terza rivoluzione industriale apertasi a metà del ventesimo secolo, quando ha inizio il dibattito sulla **quarta rivoluzione industriale**. In essa le tecnologie digitali convergono con discipline come fisica, chimica, biologia e altre scienze naturali nella totale automazione dei proces-

si di produzione e dei servizi tanto in ambito produttivo (impresa 4.0) quanto nella vita quotidiana (Internet delle cose).

Questo fenomeno rivoluzionario ha implicazioni profonde e radicali in molti ambiti e spazi sociali (tra gli altri: economia, politica e cultura). Inoltre, si sta verificando con un'accelerazione temporale, un'estensione spaziale e una profondità di conseguenze tali da rendere estremamente difficile l'assimilazione dei cambiamenti da parte della società e, soprattutto, da causare l'impossibilità pratica di offrire risposte etiche, giuridiche e sociali adeguate ai ritmi e alla portata del processo di trasformazione.

Una dimensione significativa di questo fenomeno deriva dal fatto che **questo salto in avanti della tecnologia non è neutro, ma ambiguo**, poiché insieme a progressi e soluzioni tecniche ha generato nuove problematiche e conflittualità, fino all'erosione di alcuni diritti fondamentali.

Le tecnologie dell'informazione sono il presente e non devono allarmarci. Tuttavia, è preoccupante che un uso improprio delle grandi masse di dati personali che esse consentono di raccogliere possa danneggiare la privacy, la reputazione e persino la dignità della persona umana. Noi utenti abbiamo perso il controllo dei nostri dati ed è importante che ce lo riprendiamo. **Proponiamo pertanto che il diritto si ponga come limite allo sfruttamento abusivo delle tecnologie dell'informazione.** L'essere umano deve poter godere dei benefici di queste tecnologie, ma allo stesso tempo ha bisogno di articolare strumenti che gli permettano di evolvere nel loro uso e sviluppo.

**Molti ricercatori chiedono il riconoscimento di una quarta generazione di diritti umani che tenga conto delle nuove situazioni sul web.** La prima generazione di diritti umani ha introdotto la protezione dei cittadini dal potere degli Stati. La seconda generazione, con il riconoscimento dei diritti sociali, ha proposto che fosse compito dello Stato garantire una certa disponibilità di risorse per consentire una vita dignitosa e aprire possibilità di sviluppo umano. Di fronte alle dinamiche della globalizzazione, la terza generazione di diritti fondamentali ha proclamato il diritto alla pace e a un ambiente sano per tutti i popoli della Terra. Ora tocca di nuovo al diritto porsi come limite allo sfruttamento, questa volta per proteggere

Fondata nel 1886, l'**Università di Deusto** comprende oggi le facoltà di Giurisprudenza, Ingegneria, Psicologia e pedagogia, Scienze economiche e manageriali (Deusto Business School), Scienze sociali e umane, e Teologia, suddivise tra le sedi di Bilbao, Madrid, San Sebastián e Vitoria e frequentate da oltre 10mila studenti. Nella tradizione delle Università della Compagnia di Gesù, punta a una formazione integrale dei propri studenti, perché diventino professionisti competenti e cittadini responsabili, disponibili a mettere le proprie conoscenze e capacità a servizio degli altri.

la persona dagli abusi nella gestione della tecnologia. Occorre quindi una quarta generazione, quella dei diritti fondamentali nell'era digitale. Il diritto all'oblio, il diritto all'identità digitale o all'imparzialità della rete costituiscono solo alcuni aspetti della tutela della dignità della persona che si sono sviluppati con l'avvento delle nuove tecnologie e ai quali dobbiamo rivolgere la nostra attenzione.

In questo senso, l'entrata in vigore del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR) il 25 maggio 2018 rappresenta un im-

Il *Regolamento generale sulla protezione dei dati*, spesso noto con l'acronimo inglese GDPR, è la normativa europea che disciplina il trattamento dei dati personali e la tutela della privacy. Adottato il 27 aprile 2016, è in vigore in tutti i Paesi membri dell'UE dal 25 maggio 2018.

portante traguardo normativo, la cui ripercussione e proiezione internazionale è legata al prezioso impulso che ha rappresentato per la tutela giuridica delle persone nella società dell'informazione; la rilevanza di questo strumento giuridico deriva in buona parte dall'estensione del suo ambito di applicazione,

che non si limita al territorio europeo, ma, in base alle circostanze, può estendersi anche oltre i confini dell'UE.

Nel corso della storia, **ogni impulso significativo nella difesa dei diritti umani è emerso come risposta della società civile a manifesti abusi di potere**. Ora, di fronte all'aumento esponenziale delle violazioni dei diritti nel mondo digitale, non sembra ragionevole ritardare la proclamazione e l'affermazione di nuovi diritti fondamentali, emersi dal progresso e dallo sviluppo tecnologico.

La trasformazione digitale ha portato indubbi vantaggi, a cui non si può rinunciare. Pertanto, la risposta non può prendere le mosse da una opposizione frontale alla tecnologia, ma deve articolarsi attraverso la sua umanizzazione. La presente Dichiarazione si ispira a tale principio, da cui discende l'impegno per difendere e promuovere:

– la **priorità dell'essere umano** su tutte le sue creazioni, come la tecnologia, che è al suo servizio;

– l'**integrità della persona**, al di là del riduzionismo dei dati con cui si cerca di oggettivarla;

– la prevalenza del **bene comune** sugli interessi di parte, per quanto maggioritari e legittimi possano essere;

– l'**autonomia** e la **responsabilità personale** di fronte alle derive paternalistiche e di deresponsabilizzazione;

– l'**equità** e la **giustizia** universale per quanto riguarda l'accesso, la protezione e il godimento dei beni e dei diritti che rendono possibile una vita dignitosa;

– una particolare attenzione alla **protezione dei minori**, in relazione alla loro maggiore vulnerabilità e all'impatto della trasfor-

mazione digitale sullo sviluppo della loro personalità e sulla loro educazione.

## Dichiarazione

L'Università di Deusto intende invitare alla riflessione e proporre un dibattito sulla **necessità e urgenza della difesa dei diritti umani nel contesto della rivoluzione tecnologica**. Due motivi ci spingono: il grado di avanzamento della tecnologia e delle sue piattaforme, che produce importanti progressi, ma anche lesioni dei diritti fondamentali, e l'aumento di iniziative liberticide che ricorrono alla postverità e ai social network per diffondersi in modo virale. Per questo, di fronte a una situazione che suscita profonda preoccupazione in una parte importante della cittadinanza, in un momento che richiede un'azione concertata della società civile, delle autorità pubbliche e dei centri del sapere, come Università vogliamo spingere all'azione attraverso il nostro contributo specifico.

Come istituzione legata alla Compagnia di Gesù e ispirata da un umanesimo cristiano ma aperto a sensibilità diverse dalla nostra, vogliamo **affermare il nostro impegno per il progresso tecnico**, ma anche reagire alle situazioni in cui la tecnologia erode i diritti fondamentali, nella consapevolezza che la società si aspetta ed esige da noi una voce critica e ragionevole, a servizio del bene comune.

L'Università di Deusto, in stretta connessione con la società al cui servizio si pone, si impegna a **promuovere i seguenti diritti** nell'ambito della propria attività e a favorire il dibattito sulla loro possibile attuazione da parte degli organi competenti.

### Diritto all'oblio

Ogni persona ha il diritto di far cancellare i propri dati personali dai motori di ricerca su Internet. Deve essere garantito il diritto di impedire la diffusione e di limitare l'accesso alle informazioni personali via Internet nei casi in cui la loro pubblicazione non soddisfi i requisiti legali di tempestività e pertinenza. Allo stesso modo, si deve circoscrivere la diffusione universale e illimitata di dati personali sui motori di ricerca su Internet quando le informazioni non sono di rilevanza pubblica o di interesse generale, anche se sono accurate ed è lecita la loro conservazione nella fonte originale.

### Diritto alla disconnessione

Ogni persona ha il diritto di interrompere la propria connettività e di attuare misure di disconnessione, in modo da non essere raggiunta o localizzata attraverso Internet, tutelando così il proprio diritto al riposo.

## Diritto alla decisione in materia di eredità digitale

Ogni persona ha il diritto di gestire la propria identità digitale e decidere della propria eredità digitale in caso di morte. Spetta a ciascuna persona stabilire i meccanismi decisionali per lo smaltimento, il salvataggio o la conservazione della propria eredità digitale. Questa è composta da proprietà digitali che hanno un valore emotivo o economico, quali blog, profili nei social media, account di posta elettronica, documenti digitali grafici e fotografici relativi alla persona, alla sua vita e alle sue esperienze. Si devono stabilire meccanismi giuridici efficaci per tutelare la reputazione online dei defunti e facilitare la gestione delle loro proprietà in caso di decesso.

## Diritto alla protezione dell'integrità personale in ambito tecnologico

Ogni persona ha diritto al rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali nel cyberspazio, con particolare riguardo al diritto alla riservatezza, all'immagine e all'onore, soprattutto quando la sua integrità è messa sotto attacco da contenuti dannosi.

## Diritto alla libertà di espressione in rete

Ogni persona ha il diritto di non vedere la propria libertà di espressione limitata in Internet dal ricorso a tecniche di filtraggio o blocco automatico, dalla negazione dell'accesso al servizio, dalla cancellazione dai risultati delle ricerche e da altri meccanismi illegali. Tuttavia, questo diritto deve essere esercitato nel rispetto del riconoscimento di altri diritti e libertà fondamentali della persona.

## Diritto all'identità personale digitale

Ogni persona ha il diritto di controllare la propria identità in rete e di evitare interferenze indesiderate da parte di terzi nella gestione della stessa. L'identità digitale, in quanto rappresentazione di sé in Internet, si configura attraverso l'attività libera e volontaria che la persona realizza in rete e a partire dall'attività degli altri. La gestione dell'identità digitale, come rappresentazione della capacità di controllare le informazioni personali e di deciderne l'utilizzo da parte di terzi, deve essere regolata dai principi di visibilità, reputazione e privacy.

## Diritto alla privacy in ambiente digitale

Ogni persona ha diritto alla protezione dei propri dati personali. Come sviluppo nel mondo digitale dei diritti fondamentali alla riservatezza, all'onore, all'immagine e alla dignità, deve essere

riconosciuto il diritto alla privacy e in particolare alla privacy delle comunicazioni online. Deve essere garantito il diritto di controllare l'uso e la destinazione dei dati personali, al fine di prevenire la raccolta, la comunicazione e il trattamento di tali dati in modo illecito o lesivo della dignità e dei diritti degli interessati.

### Diritto alla trasparenza e alla responsabilità nell'uso degli algoritmi

Ogni persona ha diritto di conoscere le informazioni rilevanti sulla logica applicata nei processi decisionali basati su algoritmi, nonché sulle possibili conseguenze del trattamento dei dati personali. Allo stesso modo, imprese e pubbliche amministrazioni devono assumere la responsabilità delle decisioni prese attraverso l'uso di algoritmi.

### Diritto al ricorso a un'istanza definitiva umana nelle decisioni prese da sistemi esperti

Ogni persona ha il diritto di aspettarsi che le decisioni e le azioni che incidono sul suo sviluppo personale e sui suoi diritti non siano prese esclusivamente sulla base del trattamento automatizzato delle informazioni. Pertanto, deve essere garantita la verifica da parte di esseri umani di qualsiasi decisione automatizzata che incida sui diritti e sulle libertà.

### Diritto a pari opportunità nell'economia digitale

Ogni persona ha il diritto di godere delle stesse opportunità nello scambio di beni e servizi digitali, garantendo che tutti i soggetti incontrino il minor numero possibile di ostacoli, nel quadro della libera concorrenza.

### Diritto alla tutela dei consumatori nell'e-commerce

Ogni persona che utilizzi o consumi beni e servizi della rete ha il diritto di ricevere informazioni veritiere su di essi. In nessun caso il mezzo utilizzato per concludere la transazione potrà comportare una diminuzione dei diritti e delle tutele dei consumatori in termini di attenzione ricevuta, possibilità di recesso o qualità del prodotto. Allo stesso modo, deve essere garantito il diritto di utilizzare diversi mezzi di pagamento e questi devono essere totalmente sicuri per l'utente.

### Diritto alla proprietà intellettuale in rete

Ogni persona ha il diritto di decidere sulla tutela delle produzioni letterarie, artistiche, scientifiche o tecniche di cui sia autrice su

Internet. L'esercizio di tale diritto sarà garantito compatibilmente con il rispetto di principi fondamentali quali il diritto di accesso alla cultura e alla ricerca scientifica e tecnica nell'interesse generale.

#### Diritto universale all'accesso a Internet

Ogni persona ha diritto all'accesso universale a Internet, indipendentemente dalla posizione geografica, dal livello economico, dalla disabilità o da altre condizioni personali, garantendo così il rispetto degli altri diritti umani.

#### Diritto all'alfabetizzazione digitale

Ogni persona ha diritto a un'alfabetizzazione digitale che le permetta di reperire e valutare le informazioni disponibili in rete, di creare i propri contenuti, di comunicare e di navigare in Internet in modo sicuro e di risolvere i problemi tecnici che può incontrare.

#### Diritto all'imparzialità della rete

Ogni persona ha diritto a che il suo traffico Internet sia trattato in modo imparziale, senza discriminazioni sulla base del contenuto, del sito, della piattaforma o dell'applicazione a cui accede, o delle apparecchiature, dei dispositivi o dei meccanismi di comunicazione che utilizza per l'accesso.

#### Diritto a una rete sicura

Ogni persona ha diritto a una rete che garantisca la riservatezza e l'integrità dei suoi dati contro le minacce di malware e di virus informatici.

Il testo originale della Dichiarazione è disponibile in spagnolo, inglese e basco alla pagina <[www.deusto.es/cs/Satellite/deusto/es/universidad-deusto/sobre-deusto-0/derechos-humanos-en-entornos-digitales](http://www.deusto.es/cs/Satellite/deusto/es/universidad-deusto/sobre-deusto-0/derechos-humanos-en-entornos-digitales)>; traduzione dallo spagnolo a cura della nostra Redazione.

## Il Manifesto per una comunicazione non ostile

La comunicazione digitale rappresenta una sorta di secondo ecosistema nel quale viviamo. Perché sia sostenibile, occorre imparare a praticare uno “stile di vita digitale”, che riguarda il modo in cui comunichiamo, principalmente in forma scritta, e soprattutto attraverso i social media. Da questa consapevolezza è nata nel 2016 l’associazione Parole O\_Stili, lanciando l’omonimo progetto di formazione alla comunicazione responsabile in ambito digitale. L’associazione lavora con scuole, università, imprese e associazioni, cura pubblicazioni e organizza un convegno annuale sulla violenza – e la nonviolenza – nella comunicazione. Il progetto si fonda su una consapevolezza di base: il virtuale è reale e ciò che accade in Rete ha conseguenze, positive o negative, sulla vita reale delle persone coinvolte. Pertanto l’aggressività comunicativa va considerata come violenza a pieno titolo e occorre impegnarsi in un’azione educativa per sradicarla.

Al centro del progetto c’è il *Manifesto per una comunicazione non ostile*: dieci punti che, più che prescrivere comportamenti, indicano linee di riflessione sul proprio modo di comunicare: in che modo le mie parole mi rappresentano e danno forma al mio pensiero? Mi avvicinano o mi allontanano dagli altri? Come esprimere dissenso rispettando il mio interlocutore? Queste domande riassumono la proposta del decalogo che, proprio in virtù della sua essenzialità, si presta a essere “tradotto” e adattato a contesti diversi e ambiti specifici: aziende, infanzia, politica, sport, pubblica amministrazione, scienza. Il *Manifesto* diventa, così, uno strumento di lavoro, a partire dal quale una comunità (professionale, associativa, ecc.) può redigere i propri criteri per una comunicazione costruttiva.

Il progetto comprende diversi strumenti formativi; per gli insegnanti sono disponibili webinar (seminari a distanza), materiale didattico online (circa 200 schede e video), ricerche su hate speech e fake news in vari ambiti (mondo giovanile, campagne elettorali, business). Ai minori sono prevalentemente indirizzate le pubblicazioni, fra le quali: *Il mio primo telefono* (un manuale per accompagnare i bambini a entrare in Internet tramite smartphone), i quaderni scolastici con giochi ed esercizi, e *Penso, parlo, posto* (un percorso di riflessione sul modo di comunicare attraverso la rete destinato alla scuola secondaria di primo grado).

Mauro Bossi SJ



*Parole O\_Stili ha l’ambizione di ridefinire lo stile con cui le persone stanno in rete, vuole diffondere l’attitudine positiva a scegliere le parole con cura e la consapevolezza che le parole sono importanti.*

Associazione  
Parole Ostili  
Via Silvio Pellico 8/a,  
34122 Trieste  
<<https://paroleostili.it>>